



Università degli Studi di Ferrara

Verbale della riunione della COMMISSIONE AREA INTERNAZIONALE

Il giorno lunedì 2 maggio 2012 alle ore 16,00, presso la Sala Consiliare del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Ferrara, si è riunita la Commissione Area Internazionale, convocata con avviso datato 12 aprile 2012 prot. n. 9452.

Presiede il prof. Alessandro Somma; ha le funzioni di Segretario verbalizzante Giuseppina Antolini. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

Prof. Alessandro Somma – delegato del Rettore Area Internazionale	P.
Dott. Rosario Cultrera – Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale	A.
Dott. Romeo Farinella – Dipartimento di Architettura	A.G.
Prof. Gianfranco Franz – Dipartimento di Economia, Istituzioni e Territorio	P.
Prof. Marco Greggi – Dipartimento di Scienze Giuridiche	P.
Prof. Simonetta Pancaldi – Dipartimento di Biologia ed Evoluzione	P.
Dott. Giuseppe Scandurra – Dipartimento di Scienze Umane	P.
Prof. Gianluca Setti – Dipartimento di Ingegneria	P.
Dott. Claudio Trapella – Dipartimento di Scienze Farmaceutiche	A.

P.: Presente; A.: Assente; A.G.: Assente giustificato.

Sono inoltre presenti: Claudia Fongaro, Luca Tebaldi, Piccini Roberto, Matteo Canato.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è sufficiente per la validità della seduta, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti contenuti nel seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione verbale precedente;
3. Rete sulla sostenibilità: stato di avanzamento;
4. Rete europea: proposta istitutiva;
5. Banca dati relazioni internazionali: stato di avanzamento;
6. Unife international: stato di avanzamento;
7. Varie ed eventuali

Sul primo oggetto: Comunicazioni

Il Presidente comunica che:

- a) Il 21 maggio è programmato un incontro con i nuovi direttori di dipartimento per un primo scambio di idee sulle attività e la composizione della nuova Commissione Area Internazionale che sarà formata dai rappresentanti dei Dipartimenti, dai rappresentanti delle Aree strategiche (Sud America, Mediterraneo, Cina ed Estremo Oriente), dal direttore Centro cooperazione, dal direttore Scuola internazionale alta formazione, dal delegato mobilità e dai responsabili

IL SEGRETARIO
Giuseppina Antolini

IL PRESIDENTE
Alessandro Somma



Università degli Studi di Ferrara

amministrativi degli uffici Mobilità e Didattica internazionale, Ricerca Internazionale, Dottorato.

- b) Il giorno 8 maggio è previsto un incontro con il Direttore Amministrativo e i Delegati del Rettore relativamente all'utilizzo di residui di bilancio
- c) non è stata approvata l'adesione dell'Università di Ferrara al consorzio Unitalia.

Sul secondo oggetto: Approvazione verbale precedente

Il presidente dà lettura del verbale precedente che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente propone di anticipare la discussione del punto 5 all'ordine del giorno per consentire ai tecnici dell'area informatica di illustrare il loro lavoro prima della discussione degli altri punti all'ordine del giorno.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Sul quinto punto all'ordine del giorno: banca dati relazioni internazionali: stato di avanzamento;

Il Presidente introduce brevemente l'argomento ricordando che il progetto della banca dati ha avuto una lunga gestazione dovuto a diverse difficoltà tecniche che ora si sono risolte.

La banca dati, destinata a dare la massima visibilità alle attività internazionali di Unife, è ormai in fase di test grazie al lavoro dei tecnici dell'area informatica oggi presenti e al coordinamento di Claudia Fongaro che ha tenuto le fila dei lavori e veicolato le esigenze dei vari uffici coinvolti.

Il Presidente lascia quindi la parola a Luca Tebaldi, Roberto Piccini e Matteo Canato.

Piccini introduce l'argomento ricordando che la rete è nata dall'esigenza di alcuni uffici della sede di gestire in maniera dinamica le informazioni relative agli accordi internazionali di vario tipo. Gli uffici fino ad oggi hanno utilizzato un foglio Excell che, anche se permette di raccogliere in forma sistematica i dati, non consente una gestione precisa, semplice ed efficace ma soprattutto non consente di estrarre i dati in maniera organica né di rendere pubblica la banca dati

L'ufficio Reti e Sistemi e l'ufficio Unità Portale hanno quindi predisposto una banca dati che tiene conto delle indicazioni e delle esigenze fornite dagli uffici maggiormente interessati al popolamento e alla gestione della banca dati che ora ha una grafica accattivante, è di facile comprensione sia per chi immette i dati che per chi li deve elaborare e consente ad utenti diversi di inserire informazioni.

Infatti, prosegue Tebaldi, come richiesto, possono inserire accordi formali (quelli cioè formalmente sottoscritti da Unife) gli uffici della sede interessati e le segreterie di Dipartimento mentre i docenti possono inserire le collaborazioni informali cioè quelle tenute in maniera personale e senza alcuna formalizzazione.

Ognuno di questi utenti ha una maschera dedicata che è diversa in base al tipo di inserimento richiesto e quindi con un numero maggiore o minore di campi da riempire a seconda del tipo di



Università degli Studi di Ferrara

accordo che deve essere inserito. Per gli accordi informali sarà molto semplice, mentre per il personale del Dipartimento ci sarà una maschera più evoluta perché a loro è richiesto di inserire dati relativi ad accordi formalizzati a livello dipartimentali. Anche in questo caso i dati vengono validati dal responsabile della gestione della banca dati.

Il gestore della banca, cioè l'ufficio Ricerca internazionale incaricato della gestione della banca dati, ha il compito di autorizzare l'inserimento in banca dati di informazioni che arrivano da docenti e segreterie di dipartimento mentre gli uffici della sede inseriscono i dati senza necessità di validazione.

L'applicazione è ancora in fase di test e verrà data in uso agli uffici che avranno il compito di sperimentarla e verificare se esistano aree di miglioramento.

La visualizzazione pubblica consente di vedere una descrizione dettagliata dell'accordo, degli eventuali altri partner, i referenti di ateneo, il dipartimento interessato. La banca dati consente anche una visualizzazione ad effetto con l'utilizzo di una mappa che rende immediatamente visibili gli accordi dell'ateneo. Nella parte pubblica sono visibili solo gli accordi formali.

Viene poi illustrata l'area di ricerca che consente di visualizzare gli accordi per diverse chiavi di ricerca.

Il prof. Setti chiede se sia possibile avere le aree CUN in una tendina in modo da vedere l'elenco completo delle aree. Piccini risponde che questa possibilità era stata prevista ma si è preferito fare una scelta diversa in modo da consentire di inserire in maniera più intuitiva anche diverse aree per lo stesso accordo che spesso è trasversale.

Claudia Fongaro interviene per precisare che l'inserimento dei dati viene fatta per Paese in cui ha sede l'istituzione partner ma è possibile riunire i dati a seconda di aree strategiche decise di volta in volta in base all'aggregazione di Paesi che si reputa necessaria in quel momento.

La Commissione si interroga sull'opportunità di lasciare libera l'esportazione dei file di excell anche a terzi e non solo al personale di Unife. Al termine della discussione viene deciso che l'estrazione dei dati è consentita a tutti ma solo in formato .pdf e quindi non modificabile lasciando la possibilità di scaricare un file di Excell solo per gli uffici amministrativi che dovranno lavorare con i dati ottenuti.

I tecnici fanno presente che tutti i commenti e i suggerimenti sono bene accetti in modo da rendere il servizio maggiormente completo ed utile. D'altra parte, continua Piccini, il periodo di test serve anche a verificare l'usabilità dell'applicazione prima di mandarla "in produzione".

Il servizio verrà messo sotto l'URL Servizi/unife.it/ che raccoglie tutti i servizi informatici di unife. Serve quindi decidere l'indirizzo (il nome) sotto cui andrà catalogata sul web la banca dati.

I tecnici chiedono di avere alcuni volontari che possano testare la banca dati (docenti, ricercatori, personale di dipartimento) prima di renderla definitiva.

La Commissione si complimenta con i Tebaldi, Piccini e Canato per il lavoro fatto.



Università degli Studi di Ferrara

Il Presidente propone, una volta completata la fase di test, di lanciare la banca dati con un'iniziativa pubblica.

La Commissione unanime approva.

Esce Fongaro.

Sul terzo oggetto: Rete sulla sostenibilità: stato di avanzamento

Il Presidente ricorda alla Commissione che il prof. Franz, coordinatore per l'area strategica America Latina e Maurizio Pirani responsabile dell'Ufficio dottorato, sono stati incaricati dalla Commissione della creazione di una rete strategica internazionale sul tema della sostenibilità.

I docenti interessati si sono incontrati e hanno già elaborato una strategia per arrivare a breve alla costituzione formale della rete nonché all'organizzazione di un evento nel prossimo autunno.

Lascia quindi la parola al prof. Franz che illustra il lavoro già compiuto.

Lo scopo, spiega il prof. Franz, era quella di trasformare gli accordi già esistenti con Università ed istituzioni sudamericane in una rete organizzata sul tema della sostenibilità per arrivare all'attivazione di un dottorato sul medesimo tema.

Ora, come deciso nella seduta precedente, si è pensato in quanto più vantaggioso in termini economici che di impatto, di organizzare per la fine di ottobre un simposio qui a Ferrara che durerà due o tre giorni di riflessione accademica e dei momenti di lavoro che comprenderà anche la parte amministrativa e normativa della istituzione e gestione della rete. Al simposio saranno invitati i rappresentanti delle istituzioni con le quali si intende attivare la rete (Università ed Istituzioni sudamericane, asiatiche, africane oltre a quelle europee) che potranno così incontrarsi presso la nostra sede, conoscersi e discutere pubblicamente di temi inerenti la sostenibilità.

Il simposio viene pensato come un momento di uscita cittadina. L'idea è quella di avere una personalità di spicco – che abbia anche un certo appeal mediatico - che presenti una lectio magistralis e poi un parterre di docenti – stranieri e italiani - che approfondisca le tematiche emergenti. Da questa discussione poi si potrebbe partire per far crescere praticamente la rete.

Insieme ai rappresentanti accademici verrà invitato a partecipare anche un membro dello staff amministrativo consentendo così alla rete di poter contare su solide basi di collaborazione anche da un punto di vista formale.

Sono già partiti i primi contatti e ci sono già le prime adesioni che vengono dal Brasile, Cina, Giappone, Germania, Polonia.

Il prof. Franz chiede ai presenti suggerimenti su come organizzare il simposio che si terrà nei giorni 29-31 ottobre



Università degli Studi di Ferrara

Il prof. Franz ha predisposto un documento, già presentato alla commissione, di presentazione della rete e ne ha curato la traduzione in inglese. Si provvederà a traduzioni anche in spagnolo e portoghese. Per il Senegal si vedrà se sarà necessario una traduzione in francese.

Il documento prevede una introduzione sul tema della sostenibilità per la quale è anche presente una bibliografia che ovviamente non può essere esaustiva e quindi il pericolo è quello di non indicare tutti i testi di riferimento per tutte le aree interessate. Il Presidente propone, per questo, di eliminare la bibliografia per non incorrere in omissioni involontarie.

Il documento viene presentato per avviare il ragionamento sul tema della sostenibilità e già fa intravedere le posizioni che la rete intende prendere sul tema della sostenibilità e anche questo potrebbe essere un motivo per non mettere una bibliografia.

Una soluzione potrebbe essere quella di mettere la citazione e l'autore fra parentesi.

La Commissione unanime approva la proposta di inserire eventuali citazioni mettendo l'autore fra parentesi eliminando così la bibliografia. Approva inoltre, sempre all'unanimità, la proposta del prof. Franz relativamente al Simposio da tenersi a Ferrara.

Sul quarto oggetto: Rete europea - proposta istitutiva

Il Presidente ricorda che, fra i progetti strategici, è compresa anche la creazione di una rete di personale amministrativo appartenente ad Università europee con le quali già esistono collaborazioni particolarmente attive nel campo del progetto Erasmus.

Il Tavolo tecnico, composto dai responsabili degli uffici Ricerca internazionale, Dottorato e Mobilità e didattica internazionale, ha elaborato un progetto che mette alla base della costruzione della rete l'elaborazione di un progetto Erasmus Mundus – azione mobilità - da presentare nel prossimo bando che uscirà nella primavera del 2013.

Il progetto, secondo quanto previsto dalle linee guida del programma Mundus, è rivolto a studenti (di primo e secondo ciclo), dottorandi, personale docente e tecnico amministrativo di Paesi extraeuropei riuniti "lotti" cioè in gruppi la cui composizione è predeterminata dalla Commissione Europea. Si tratta di progetti molto consistenti che prevedono finanziamenti fino a 4 milioni di euro e la mobilità anche di un centinaio di persone nell'arco di tre anni.

L'idea del Tavolo è che la Commissione selezioni un "lotto" e a seconda dei Paesi che compongono il lotto, invitare a partecipare alla rete le Università europee che abbiano già molti contatti nell'area scelta.

E' stata condotta una prima indagine interna sulle cooperazioni esistenti con Università inserite nei vari "lotti" e, a parte l'America Latina con la quale esistono molte collaborazioni, con le altre aree geografiche risultano scarsi contatti.

Facendo seguito alle discussioni in Commissione, il Tavolo tecnico ritiene che una dei lotti più interessanti possa essere il n. 10 composto da Paesi dell'estremo oriente (Vietnam, Myanmar, Cambogia, Mongolia, Laos, Cina, Filippine, Thailandia, Filippine, Maldive, India, Nord Corea). Per presentare il progetto non è necessario avere contatti con tutti i Paesi del lotto e quindi risulterebbe interessante, secondo il tavolo, tentare la progettazione di una proposta con Paesi dalle economie



Università degli Studi di Ferrara

emergenti e rientranti in una delle aree strategiche definite dalla Commissione. Nel caso del lotto indicato, la mobilità sarebbe unidirezionale verso l'Europa.

Si apre un ampio dibattito cui prendono parte tutti i membri della Commissione dalla quale emerge l'idea che sia difficile riuscire arrivare ad avere un numero di collaborazioni tale da consentire effettivamente a molte persone di arrivare in Europa. Esiste poi il problema della barriera linguistica in quanto in molti Paesi – e soprattutto in quelli dell'Europa mediterranea – sono attivati pochi corsi in lingua inglese. D'altra parte pare molto interessante cominciare a stabilire relazioni con realtà economiche che stanno rapidamente crescendo e che potrebbero portare anche ad interessanti relazioni nell'ambito della ricerca soprattutto per quel che riguarda le scienze "dure".

Interviene il prof. Scandurra per proporre di spostare l'attenzione sul lotto 1 (Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Tunisia) cioè sull'area del Mediterraneo, altra zona strategica individuata dalla Commissione con la quale si stanno aprendo interessanti collaborazioni dopo le cosiddette "primavere arabe". L'area rivestirebbe molto interesse per le scienze sociali ma meno per quelle "dure" che sarebbero così penalizzate.

Al termine della discussione il Presidente propone di rinviare la discussione ad una prossima seduta ed invita i commissari ad approfondire all'interno delle rispettive aree scientifiche l'interesse a partecipare ad un progetto di mobilità per i due lotti individuati.

A causa dell'ora tarda, la discussione del punto 6 all'ordine del giorno viene rimandata alla prossima seduta prevista per il giorno 11 giugno alle ore h. 16.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19.00.